

LESS ICOA RMON ICO

PRESENTA



tratto da “Lividi - storie di donne ferite” di Laura Romano

Progetto, drammaturgia e regia di Elda Olivieri

con

Margherita Coldesina Alice - Veronica Franzosi Lucia

Paola Campaner Barbara - Adele Pellegatta Patrizia

Elda Olivieri Clarissa

* * * * *

Elisa Risitano Teatrodanza

Diego Capelli e Francesco Pederzani Musiche originale

Katia Mandelli Ghidini Immagini

IL CONTESTO

Lo spettacolo nasce dall'incontro con la pedagogista **Laura Romano** che ha al suo attivo il libro: **Lividi - storie di donne ferite**, una raccolta di testimonianze scritte in modo da celare completamente le identità reali delle protagoniste. I racconti selezionati portano a un percorso attraverso il vissuto di cinque donne dando voce alle loro storie, ai loro lividi interiori che difficilmente si potranno cancellare ma che col tempo si attenueranno e lasceranno spazio ad una nuova vita. **Elda Olivieri** ha disegnato un percorso teatrale nell'intento di **restituire dignità** alle loro vite, **sensibilizzare contro le violenze** fisiche e psicologiche, **sollecitare una presa di coscienza** del tormento che si nasconde dietro situazioni apparentemente tranquille e normali, **suggerire la ribellione** per non subire, sottraendosi al proprio carnefice.

Nello spettacolo, **propedeutico ad un percorso di prevenzione dedicato agli studenti delle scuole superiori**, vengono trattati argomenti quali **il bullismo, l'anoressia, l'autolesionismo, l'abuso sessuale su minori, la violenza assistita di generazione in generazione**, tutte forme di violenza fisica e psicologica che purtroppo sono entrate a far parte del nostro quotidiano.



FOTO DI VISIOGRAFIKA

LO SPETTACOLO

Alice, 23 anni apre le pagine del diario di quando era dodicenne e ripercorre gli strazianti atti di bullismo subiti a scuola, da parte delle sue insospettabili, perfide compagne.

Lucia, 25 anni ricorda con cinica indifferenza l'autolesionismo al quale si sottoponeva da adolescente per soddisfare una madre pretenziosa che aveva proiettato su di lei tutte le sue aspettative. **Barbara, 30 anni** racconta la sua terribile esperienza di bambina violata da uno zio e assolutamente non compresa né difesa dalla madre. **Patrizia, 48 anni** parla della tragedia che l'ha travolta, dell'impossibilità di crearsi un futuro, del suo mal di vivere, del suo rifugiarsi nell'anoressia. **Clarissa, 73 anni** ripercorre la disillusa, triste vita come a riassumere il destino di tante donne. La **cornice musicale** è eseguita dal vivo, in un dialogo di improvvisazione fra parola e musica, da due sensibili musicisti: **Diego Capelli** alla chitarra e al basso, **Francesco Pederzani** alle percussioni. A **Elisa Risitano, teatrodanza**, è affidato il ruolo della speranza nella consapevolezza della rinascita. L'utilizzo delle **immagini** astratte nasce dall'incontro con la filosofia e la fotografia di **Katia Mandelli Ghidini** - *"Accanto, sopra e sotto le mie immagini, non troverete titoli che potrebbero anticiparvi i contenuti. Semplicemente guardate, sognate, lasciatevi trasportare dalle emozioni; non ci sono risposte, solo sensazioni"*.



FOTO DI VISIOGRAFIKA

NOTE DI REGIA

Quello che mi preme sottolineare è che lo spettacolo non presenta solamente storie di vita vissuta ma vuole essere soprattutto un grido di speranza. **Condividere aiuta a superare, denunciare aiuta a risolvere.** Lo scopo di **NON TOCCARE MIA SORELLA** è proprio quello di sensibilizzare, di sollecitare la condivisione e la partecipazione, di spezzare l'indifferenza di chi, per fortuna sua, non ha subito, di suggerire la denuncia, di recuperare stima e fiducia in se stessi. Il progetto scolastico nasce dall'esigenza sempre più pressante di conoscere ed essere consapevoli di quanto la violenza, nelle sue svariate declinazioni, entri a far parte della vita quotidiana di ognuno di noi. Violenza intesa anche come prepotenza, arroganza, presunzione, desiderio di prevaricazione. È importante poterne parlare con i propri figli, far loro comprendere il significato di determinati atteggiamenti, dei sentimenti che li pervadono, insegnar loro il rispetto, metterli in guardia da comportamenti scorretti, renderli sicuri e forti. Citando Iaia Caputo: **"È quando esistono le parole, che cominciano a esistere le cose."**

Ed è per questo, che è necessario parlarne.



Elda Olivieri Direzione Artistica **Lessico Armonico**

Giusy Moroni Segreteria Artistica a Organizzazione cell. +39 391 1260659

lessicoarmonico@gmail.com www.lessicoarmonico.wordpress.com